

Alla vigilia del 500° anniversario della Riforma Una dichiarazione sui protestanti e gli ebrei

LA CHIESA PROTESTANTE UNITA DEL BELGIO

Questa lettera al Presidente del Concistoro centrale Israelita del Belgio, Philippe Markiewicz LL.M., è stata letta dal presidente della Chiesa Protestante Unita del Belgio, il pastore Steven H. Fuite, il 1° dicembre 2016, nella Grande Sinagoga di Bruxelles durante il 6° colloquio annuale del Gruppo “Juifs et chrétiens, engageons-nous!” (Ebrei e cristiani, impegnamoci!). Hanno partecipato al colloquio più di 200 persone e hanno discusso alcune dichiarazioni recenti sulle relazioni fra ebrei e cristiani.

Bruxelles, 1 dicembre 2016

**Caro Rabbino Philippe Markiewicz,
Caro Presidente del Concistoro Centrale Israelita,
Caro fratello,**

L'anno prossimo commemoreremo nel mondo intero la Riforma del sedicesimo secolo il cui punto di partenza si situa nel 1517, anno in cui il monaco agostiniano Martin Lutero ha affisso le sue tesi sulla porta della Chiesa di Wittenberg.

I nostri paesi hanno svolto anch'essi un ruolo importante nel riformismo che ne è seguito e che è entrato nella storia col nome di Riforma. Infatti le nuove idee si sono diffuse rapidamente nella città portuale di Anversa. Non è un caso se i primi martiri della Riforma sono stati dei monaci agostiniani proprio di Anversa. Il movimento di Lutero innescò anche l'inizio della Riforma sul territorio che più tardi verrà chiamato Belgio.

Tutte le Chiese protestanti tradizionali, come la Chiesa Evangelica in Germania, la Chiesa Protestante dei Paesi Bassi e la Chiesa Protestante Unita del Belgio sono storicamente legate a Lutero. Il ritorno della Riforma ai testi originari del *Tanach* e dell'Evangelo ci hanno arricchito molto, soprattutto di nuovi contatti fra le chiese e le sinagoghe.

Tuttavia, come Chiesa Protestante Unita del Belgio, non possiamo e non vogliamo commemorare l'inizio della Riforma senza ricordarci di una parte assai deplorabile della sua storia. Ci riferiamo a certe dichiarazioni di Lutero sugli ebrei, contenute soprattutto nel suo *pamphlet: Von den Juden und ihren Lügen (Gli ebrei e le loro menzogne)*.

Come in passato, oggi, alla vigilia del 2017, vogliamo di nuovo rifiutare formalmente le affermazioni di Lutero riguardo agli ebrei. Anche se il dibattito scientifico esamina

il possibile nesso di causalità tra le dichiarazioni di Lutero e successive forme di antisemitismo in ambienti protestanti, noi desideriamo distanziarci in maniera netta dalle parole di Lutero e vogliamo dirlo in modo chiaro sia a lei sia a quanti ci sono vicini.

Ci incontriamo regolarmente, lei ed io, in particolare in tutti i tipi di consultazioni in cui siamo entrambi presidenti di un culto di minoranza. Con spirito aperto ci impegniamo anima e corpo a lottare contro la discriminazione, il razzismo, l'antisemitismo e la xenofobia.

Inoltre le chiese protestanti locali si assumono interamente le proprie responsabilità insieme ai loro vicini ebrei. Tenendo conto del carattere proprio di ciascuno e continuando a sviluppare una migliore comprensione dei testi biblici, noi Chiesa Protestante Unita del Belgio, intendiamo dedicarci ogni giorno, insieme con i nostri fratelli e le nostre sorelle ebrei, alla visione dei profeti e a realizzare un mondo più vivibile dove ciascuno abbia il proprio posto.

Da parte della Chiesa Protestante Unita del Belgio vogliate ricevere i nostri fraterni saluti.

Pastore Steven H. Fuite
Présidente del sinodo

Traduzione di Clara Achille Cesarini

Testo originale francese: <http://www.cathobel.be/wp-content/uploads/2016/12/2016.1201.EPUB-Consistoire-Central-Israelite-de-Belgique.pdf>

Publicato in: *Jewish-Christian Relations* 01 -02- 2017:

http://www.jcrelations.net/la_veille_du_500_sup_e__sup__anniversaire_de_la_R__forme.5577.0.html?L=6